

# NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, NOVARA, VERONA, VICENZA, GENOVA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

## ALLA MOSTRA DELLA MONTAGNA

« E il rocciodromo? ». E' la domanda spontanea di tutti gli alpinisti che non hanno ancora visitato la Mostra. Quando l'ho visto lo credetti non finito. Sono lastre di pietra rettangolare che formano un diedro aperto e assolutamente verticale; sopra l'angolo un tetto inclinato ed a sinistra pendii di legno permettono di camminare coi ramponi... per cresta e per parete.

Li si arrampicano varie volte al giorno le pazienti guide. Una di esse sale sull'orlo strettissimo della lastra più bassa, attacca un moschettone ad un chiodo, vi infila la corda che il compagno tira dal basso, poi attacca un secondo moschettone e via di seguito.

Sempre con questo sistema ho visto issarsi fin sopra al tetto e discendervi a corda doppia, attraversare in parete, salirla direttamente per tutta l'altezza.

Ma questa trazione dal basso, con la cosiddetta assicurazione a forbice, è un modo eccezionalissimo di arrampicata: alcuni passaggi sarebbero altrimenti impossibili. Credo che anche quelle brave guide non l'abbiano mai impiegato nel loro consueto campo d'azione, il massiccio del Monte Bianco.

Il pubblico che non ha modo di farsi alcun concetto delle difficoltà estreme superate in roccia dai moderni atleti, è capace di confondere questo col sesto grado, riportando inoltre una strana impressione dei numerosi chiodi che, per forza di cose, sono lasciati in parete tra una esibizione e l'altra.

E' ben vero che è lì presente chi si incarica di illustrare quelle ma-

Treviso  
Camp.

44  
49  
arrampicata sul dorso

novre, ma il pubblico è troppo impegnato a seguire l'azione, che commenta da sè in base alla sua competenza alpinistica.

Migliori di ogni spiegazione sono invece le insuperabili sculture in legno che si trovano in una delle prime salette dedicate alla Scuola Militare Alpina di Aosta.

Venti sculture in cui un gardenese ha rappresentato con due protagonisti, l'alpino e la montagna, l'arrampicata diretta, la traversata, la salita alla Dulfer, l'assicurazione a spalla e coi chiodi, la piramide, l'arrampicata in camino, il superamento di strapiombi, mentre dal lato opposto della saletta, in cinque fasi successive, è rappresentata la salita e l'uscita da un tetto larghissimo col sistema esemplificato della trazione dal basso.

Ma la montagna non è solo alpinismo e poco oltre queste sculture la Milizia Forestale documenta la sua opera e presenta alla meditazione di ognuno le parole di Arnaldo Mussolini: « Non vi è bonifica integrale se non si comincia dalla montagna ».

Di questa bonifica fa parte il piano regolatore della Provincia di Aosta, con le sue varie Sezioni — relative alle attuali condizioni di ambiente, al piano di costruzione stradale in più fasi, al rinnovamento sanitario edilizio ed agricolo, alla sistemazione urbanistica di Aosta e Courmayeur, fino alla creazione della stazione alpina di Pila.

Troppe cose interessanti sarebbero ancora da ricordare; dalla piccola pinacoteca coi capolavori della Scuola di Rivara, alle simpatiche se pur fittizie architetture che portano fino al rocciodromo.

Troppo modesta è forse la sala del T.C.I. e del C.A.I.: ritratti e pubblicazioni vecchie e nuove, fotografie e modelli di rifugi discesi dal monte... dei Cappuccini e fotografie dei bivacchi fissi del C.A.A.I., con qualche confusione tra i bivacchi Carpano, Antoldi e Martinotti.

Interessanti le carte topografiche di nuovo tipo esposte dall'Istituto Geografico Militare che, osservate con occhiali a vetro rosso e verde, danno l'impressione del rilievo. Espone anche l'Istituto Angelo Mosso e la Federazione dei Medici sportivi, quest'ultima con interessanti strumenti e con rilievi e tavole dimostrative ricavate dall'esperienza del Trofeo Mezzalama.

Vi è un modello di albergo alpino ed uno di rifugio, un campeggio con tende ed arredamenti Moretti, un furgoncino per autocampeggio un bivacco fisso alto oltre due metri e con cuccette.

Tra tanta modernità un solo cimelio: un attacco da sci in giunco e cuoio, esposto dai fratelli Ravelli.

Trionfano invece ingrandimenti stupendi, storiche fotografie del Re Galantuomo nei suoi soggiorni alpini, della Regina Margherita e di Umberto I°.

Poi fotografie di Adolfo Kind e di sciatori e sciatrici 800, avvicinate a quelle dell'ultimo novecento, e scalatori su ghiaccio e rocce in suggestivi fotomontaggi.

E dopo varia mercanzia frammista ad eleganti equipaggiamenti alpini, una lunghissima tavola con altri modelli di rifugio, ed il fondo il plastico del Monte Bianco, eseguito con pazienza pari alla perfezione dal nostro consocio Alessio Nebbia. Questo plastico, che suscita l'entusiasmo di tutti gli alpinisti, è posto in luogo tanto infelice da non poterlo vedere dai due lati senza girare tutto il tavolo, mentre gli altri due lati sono visibili solo di sbieco. La bellezza del plastico ha avuto anzi la curiosa conseguenza che quasi tutte le fotografie del M. Bianco esposte alla Mostra sono ritratte da questo e non hanno nulla da invidiare a quelle originali.

In definitiva la mostra merita veramente di essere visitata da tutti quelli che si interessano in qualche modo della montagna. L'invito, che per gli amici torinesi è superfluo, vada specialmente alle Sezioni, anche alle più lontane.

E' la prima volta che la montagna è protagonista di una mostra e questa nuova parte la sostiene degnamente. Essa è qui illustrata nei suoi molteplici ed interessanti aspetti.

In una della prima sale — pietre miliari — sono le ascensioni più celebri della storia alpinistica dai primordi fino agli ultimi sest gradi: le fotografie delle vette più audaci e più solenni annotate col nome e la data della vittoria.

Sotto il mercato coperto si sente suonare il piffero e la zampogna, una donna ricama al tombolo ed uno zoccolaio lavora sereno, come da anni nella lontana sua casa.

A. MORELLO.

## Comunicazioni del Consiglio Centrale

*\* Diamo il benvenuto di tutta l'Associazione alla nuova sezione di Genova testè fondata, sotto la presidenza di Angelo Costaguta.*



*\* Annunciamo inoltre la nomina di Gambolino Geom. Umberto a Presidente della sezione di Pinerolo e di Mo Cap. Modesto a Presidente della sezione Novarese.*



*\* Con la primavera del 1938 la nostra Associazione entra nel suo venticinquesimo anno di vita. L'avvenimento sarà solennizzato con manifestazioni culminanti in una grande adunata delle sezioni da fissarsi per il mese di settembre. Sarà pure organizzata una mostra intersezionale di arte alpina e pubblicato un numero unico speciale. Naturalmente si conta sull'attiva collaborazione di Presidenze e Soci.*

# S E Z I O N E     D I     T O R I N O

## MOSTRA FOTOGRAFICA E CONFERENZA DON COIAZZI

Il 1° dicembre la nostra sede ha visto per un duplice avvenimento un'affluenza veramente eccezionale di soci e simpatizzanti. La grande sala rigurgitava letteralmente di pubblico, si stipava anche nelle salette attigue.

L'interesse maggiore era dato, senza dubbio, dalla annunciata Conferenza del Prof. Don Antonio Coiazzi su « Alpinismo cristiano ».

E veramente il successo non fu inferiore alla aspettativa.

Presentato, o vogliam dire introdotto, con brevi parole dal Presidente Dott. Bernardo Merlo — chè di presentazione Don Coiazzi non aveva certo bisogno — il conferenziere ha dimostrato subito di sapersi accostare efficacemente all'intelletto e al cuore del suo pubblico. E difatti la sua parola calda, colorita, vivace è stata seguita con viva attenzione e spesso con entusiastico consenso, sia quando della montagna ci ha presentato con lirica ispirazione gli aspetti più pittoreschi ed intimi, sia quando ci ha reso con profonda semplicità il concetto di quello che l'alpinismo può e deve divenire per noi: scuola di carattere, di virtù, di morale e religiosa elevazione.

Riferire la trama del suo discorso non ci è qui possibile senza sciuparne il ricordo che tutti ne serbiamo; ma non possiamo sottacerne il concetto conclusivo, in cui è la netta differenziazione della nostra visione dell'alpinismo da quella esclusivamente tecnica e dall'altra che in virtù di un astratto spiritualismo ne fa quasi una idealizzazione idolatrica: l'amore della montagna — egli ha detto — ci addita la via della Religione, non la sostituisce.

L'interesse della conferenza e l'eccessivo affollamento dell'ambiente non han permesso quella sera, ai più di ammirare degnamente la ricca mostra fotografica che appunto vi si inaugurava. Così i soci sono

ritornati numerosi nei giorni seguenti a contemplare i 50 e più quadri esposti.

Non ne daremo, naturalmente, il catalogo, nè indugeremo in un'analisi critica. Un solo generale rilievo vogliamo fare: l'arte e la tecnica fotografica segnano un netto progresso fra i nostri soci, rispetto alle mostre precedenti, e se manca pure anche in questa ogni maggiore pretesa, la modestia è forse più nell'intenzione e nella presentazione, un po' famigliare, che nel valore sostanziale delle opere.

Ringraziamo dunque gli espositori e quanti hanno dato l'attività loro per la riuscita della manifestazione.

### TESTA DELL'ASSIETTA (m. 2566)

(22-23 gennaio 1938-XVI)

Benchè in programma già da 2 anni, questa gita non ha ancora trovato la giornata con neve che ne permettesse l'effettuazione. Sperando in una più benigna sorte, per domenica 23 gennaio formiamo il seguente programma:

#### *Sabato 22 gennaio:*

Ore 18,22: partenza da Torino P. N.

Ore 20,18: arrivo ad Ulzio e proseguimento per Salice. — Pernottamento alla Casa dello Sciatore.

#### *Domenica 23 gennaio:*

Ore 6: S. Messa indi partenza immediata per il colle Costa Piana, poi attraverso il M. Genevris, Colle Blegier, M. Blegier, Colle Lauson alla testa dell'Assietta (ore 12 circa). — Ritorno per la stessa via a Salice.

Ore 18,34: partenza da Ulzio.

Ore 20,24: arrivo a Torino P. N.

*Quota* (viaggio e pernottamento alla Casa dello Sciatore ed organizzazione per la S. Messa):

Soci L. 17 - Tassa per non soci L. 1.50.

Iscrizioni in Sede venerdì 21 gennaio.

Direttore di gita: G. Delmastro.

## SALICE DI ULZIO

(6 febbraio 1938-XVI)

Campionati sociali di mezzo fondo: Coppa  
« Giovane Montagna ».

La Sezione di Torino mette in palio, tra i suoi Soci al corrente col pagamento della quota dell'Anno XVI, una Coppa che diverrà proprietà assoluta di colui che l'avrà vinta per due anni non consecutivi.

La gara di correrà in quel di Salice d'Ulzio su di un facile percorso: probabilmente Salice-Grangie di Monfol-Grangie Richardet-Salice.

### Gara di discesa femminile.

Nello stesso giorno verrà pure disputata tra le Socie della Sezione una gara femminile di discesa sul percorso Villa Clottesse-Salice d'Ulzio.

\* \* \*

Entrambe le gare saranno dotate di ricchi premi già offerti da alcuni Soci e dalla Sezione: alcuni premi verranno sorteggiati fra tutti gli arrivati in tempo massimo e non classificatisi per i primi premi.

Per lo svolgimento di tutte e due le gare vale il Regolamento della F.I.S.I.

Le iscrizioni si riceveranno presso la Sede Sociale fino alle ore 22,30 del giorno 4 febbraio e dopo tale ora verrà fatta l'estrazione dell'ordine di partenza dei concorrenti.

La premiazione verrà effettuata in sede il venerdì seguente alle ore 21,30 dal Presidente della Sezione di Torino.

Presiederà all'organizzazione delle gare un Comitato esecutivo ed una Giuria composta dall'Ing. Carlo Pol, Presidente del Gruppo Sciatori, Avv. Bernardo Merlo, Presidente della Sezione di Torino e del sig. Francesco Martori.

### Programma della giornata

Ore 7,30: S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Salice.

Ore 10: Inizio della Gara di mezzofondo.

Ore 10,30: Gara femminile di discesa.

Ore 11,30 circa: Arrivo dei concorrenti della gara di mezzofondo.

Ore 12,30: Pranzo ufficiale in albergo: proclamazione dei vincitori.

### Premi già pervenuti

Sacco grande con basto di giunco; piccozza Grivel; laminatura, applicazione compresa (omaggio della Ditta Ravelli); attacco diagonale « olimpionico » completo; borsa; ghette; accessori vari da sci.

*I premi sono permutabili presso le ditte ove sono stati acquistati.*

### MOSTRA DELLA MONTAGNA

Viene indetta una visita collettiva alla Mostra per la sera del 26 corr. mese. Ritrovo alle ore 21,10 dietro la chiesa di S. Carlo. Ingresso ore 21,15 (facilitazioni speciali: possibilmente).

### BIBLIOTECA

La nostra biblioteca si è arricchita in questi giorni delle guide C.A.I. e T.C.I. « Le Grigne » di Silvio Saglio e « Marmolada-Sella-Odle » di Ettore Castiglioni, cortese omaggio della Sede Centrale del C.A.I., che di qui ringraziamo.

### CALENDARI E NUMERO SPECIALE

Sono ancora a disposizione dei Soci buon numero di calendari 1938 con programma gite, che dovranno essere distribuiti a scopo di propaganda.

Chi non avesse ricevuto il numero speciale del « Notiziario » dedicato al bivacco Carpano ne faccia richiesta alla Sezione.

Si potranno pure richiedere copie in più da distribuire a chi si interessasse dell'argomento.

### NUOVI SOCI

La Presidenza unitamente a tutta la Sezione è lieta di poter porgere il cordiale benvenuto ai nuovi Soci: Sig.ne Bertino Margherita, Camero Teresa, Cerano Caterina e i Sigg.ri: Berteo Dott. Giulio, Fresia Luigi, Frigerio Antonio, Galeazzi Pietro, Indemini Giuseppe, Marino Casalegno, Martinazzoli Antonio, Sigismondi Angelo.

# SEZIONE DI NOVARA

## CONSIGLIO DELLA SEZIONE

Pel 1938 il Consiglio della Sezione è così costituito:

Presidente: Capitano Mo Modesto: Grignasco.

Vice-presidente: Maestro Rinaldi A.: Novara.

Segretario: Rag. Appendino: Borgosesia.  
Cassiere: Rag. Casaccia: Varallo Sesia.

Capigruppo:

a) Novara: Maestro A. Rinaldi - Via Crespi, 4.

b) Varallo: Rag. Carlo Casaccia.

c) Borgosesia: Rag. Appendino.

d) Serravalle: M.<sup>o</sup> Don Florindo Piolo.

e) Borgomanero: Arturo Lovazzano.

## PROGRAMMA GITE 1938

Il programma gite pel 1938 è il seguente:

Febbraio 27: gita sciistica a Mera.

Maggio 29: Res (m. 1631) da Varallo.

Giugno 26: Cima del Capezzone (m. 2422) e Altemberg (m. 2390) da Rimella.

Luglio 24: Blindenhorn (3384) da Formazza.

Agosto 21: Mont Blanc du Tacul (m. 4249) da Courmayeur.

Settembre 18: Corno Bianco (m. 3320) da Riva Valdobbis.

Ottobre 30: Gita di chiusura a Foresto Sesia.

# SEZIONE DI PINEROLO

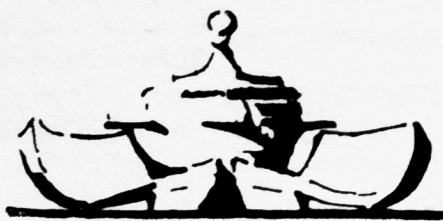
## ASSEMBLEA GENERALE

La sera del 17 dicembre un buon numero di soci ha presenziato all'assemblea generale. Il presidente ha dato lettura della relazione morale dell'anno XV che in complesso è stato soddisfacente sia per il numero delle gite che per il numero e la disciplina dei partecipanti. Ha poi tracciato in breve quella che dovrebbe essere l'attività dell'anno XVI. Il cassiere ha poi dato lettura della situazione finanziaria chiudendo in tal modo la serata.

## ATTIVITA' DI DICEMBRE

Il 5 dicembre si è aperta per la nostra Sezione la stagione sciistica con una gita al Colle della Vaccera.

Il 19, con un buon numero di partecipanti, si è svolta la gita al Forte del Talucco. La giornata splendida e l'ottima neve hanno contribuito alla riuscita di questa giornata.



# SEZIONE DI VERONA

## RAPPORTO ANNUALE DELLA SEZIONE

Martedì 4 gennaio, nel salone (g. c.) di Corte Nogara, si è tenuto il rapporto annuale della Sezione che è stato onorato dalla presenza del camerata Cav. Leonzio Lonardoni, Fiduciario per l'Escursionismo del Dopolavoro Provinciale.

Erano presenti circa quaranta soci, oltre ad alcuni loro famigliari.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il rappresentante del Dopolavoro Provinciale, rivolge il suo saluto ai soci Abriani, De Zuani e Zago reduci dall'A. O. e ricorda alcuni soci forzatamente assenti per dolorose circostanze.

### Le attività dell'Anno XV.

Si iniziarono con l'accantonamento invernale a Valdiporro, ottimamente riuscito quanto all'organizzazione e allo spirito fraterno che regnò fra i 24 partecipanti, ma ostacolato dalla scarsità della neve che bisognava andare a cercare su campi lontani.

Tutte le domeniche gruppi di montagnini si recarono a sciare sui nostri monti e si partecipò ufficialmente, per spirito di disciplina, più che per adeguata preparazione alla gara di Marcia e Tiro a squadre, alla disputa dei brevetti di sciatore dopolavorista, alla staffetta federale organizzata dal Comando dei G. F., al Trofeo Battisti. Gli elementi migliori fecero parte di una squadra mista che disputò la Gara Nazionale di Marcia e Tiro a Cortina d'Ampezzo.

Tutta l'attività di primavera si concentrò nella Scuola di Roccia a Stallavena, iniziata con l'appoggio entusiasta del Dopolavoro Provinciale e frequentata da un buon numero di allievi, ma dovuta interrompere perchè non rientrante nelle attività di competenza dell'O. N. D.

Riuscitissimo il Campeggio estivo sotto ogni punto di vista: i partecipanti, com'è noto, furono quasi cinquanta e venne salito due volte il Cervino.

Fra numerose altre minori ricordiamo le gite compiute in unione con la locale Sezione dei C.A.I. a Cima Posta e al Monte Baldo e l'altra a Desenzano.

Tutte le iniziative del Dopolavoro Provinciale rientranti nel nostro programma vennero seguite. Si partecipò alla Polisportiva per dirigenti dell'O.N.D., ai concorsi indetti per una novella e per una relazione sul raduno di Asiago, si collaborò alla pagina mensile del Dopolavoro sul giornale « L'Arena ».

La fraterna unione dei soci venne curata con frequenti raduni in sede: le case di molti montagnini si aprirono inoltre ad accoglierci ospitalmente in liete serate, soci nostri fanno parte della Presidenza della Sezione del C. A. I., e della sezione cinematografica del G. U. F., il numero stesso dei montagnini, nonostante alcune perdite si è notevolmente accresciuto.

### Programma per l'Anno XVI.

L'attività invernale si è già iniziata con l'esito lusinghiero dell'Accantonamento di Tesero di cui riferiamo più sotto; continueremo nel resto della stagione con i soliti criteri.

Tutta la restante attività sarà concentrata su un solo punto: la celebrazione della Vittoria Italiana nella Grande Guerra di cui ricorre quest'anno il ventesimo anniversario.

Sono perciò mensilmente in programma escursioni ai luoghi più cari al cuore degli Italiani: il Coni Zugna, il Pasubio, il Grappa, l'Ortigara, Cima d'Asta. La celebrazione raggiungerà il culmine durante il campeggio estivo, a Pianaz di Fusine (Val di Zoldo) durante il quale verrà eretta con solenne cerimonia, una grande croce sulla vetta della Tofana di Mezzo.

Il campeggio estivo, la cui organizzazione è ormai quasi terminata segnerà un notevole progresso tecnico e permetterà la salita di importantissime vette tra cui il Pelmo e il Civetta, oltre la Tofana II<sup>a</sup> già

ricordata, colossi dolomitici di cui è superfluo illustrare l'importanza.

Per la stagione autunnale è rimessa in programma la Settimana delle Grotte a Castel Tesino, non potutasi effettuare lo scorso anno per varie circostanze.

Oltre a queste iniziative, la Sezione curerà la partecipazione dei montagnini alle manifestazioni indette dal Dopolavoro Provinciale e alle principali escursioni della Sezione veronese del C. A. I., oltre al consueto programma di attività culturale e scientifica.

Il rapporto termina con parole di plauso del Cav. Lonardoni che scioglie la riunione col saluto al Duce.

### A VALDIPORRO

La tradizionale gita della Festa della G. M. si è svolta il giorno dell'Epifania.

Un buon gruppo di soci, dopo aver tentato invano di sciare sul Monte Tomba inverosimilmente gelato, si è portato, sempre in sci a Valdiporto donde, dopo il rancio preparato dall'amico Don Bepo, ha raggiunto i torpedoni a Boscochiesanuova.

### ACCANTONAMENTO INVERNALE

La Presidenza, dopo l'esperimento degli anni scorsi, si è decisa quest'anno a lasciare Valdiporto per una località che desse maggior affidamento per quantità e qualità di neve e per possibilità di escursioni.

La scelta di Tesero Val di Fiemme non poteva essere più opportuna e l'Accantonamento invernale ha preso — è detto tutto — tono di campeggio estivo. Ottimo il trattamento, meraviglioso l'ambiente... la cordialità con la quale i montagnini sono stati accolti è addirittura indescrivibile...

I partecipanti... bisognerebbe ricordarli tutti: da Alfredo « maestro di sci », terribile frenatore di bole, a Carletto detto « taboga », alla camerata « poppanti », a Frossi giornalista in erba, al serio Bisoffi, a Carrara, a Lorenzini, al trio Bellavite, a

Segala... per non parlare dei veci e degli amici del Dopolavoro Assicurazione Cattolica che vollero unirsi a noi.

Furono compiute due lunghe escursioni al lago Lagorai (1900 m.) e al Passo delle Pale, a oltre duemila metri verso il Latemar; fu possibile esercitarsi nello slittino e nella guidoslitta che ci diedero impensate emozioni.

Anche da queste colonne vada un grazie speciale ai giovani dell'Azione Cattolica di Tesero, impareggiabili guidatori di slitte, che vollero, l'ultimo dell'anno, organizzare un trattenimento in onore dei montagnini.

### Le gare.

Durante il soggiorno di Tesero vennero organizzate gare di discesa, di slittino individuale e di slittino a coppie, che ebbero i seguenti risultati:

*Discesa* (percorso di circa 2000 metri): 1° Bellavite Paolo in 6'25"; 2° Lorenzini Renzo in 6'47"; 3° Bisoppi Cesare in 6'57"; 4° Perusi Alfredo in 7'20"; 5° Segala in 7'40". Seguono Endrizzi, Carrara, Frossi, Barzoli, Montresor.

*Slittino individuale* (percorso circa 500 metri): 1° Lorenzini in 1'03"; 2° Bellavite in 1'11"; 3° Perusi in 1'12"; 4° Bisoffi in 1'13".

*Slittino a coppie*: 1° Bellavite-Bisoppi in 1'06"; 2° Bazzoli-Lorenzini in 1'12"; 3° Frossi-Perusi e Segala Carrara in 1'20".

Ai vincitori il Cav. Lonardoni consegnò il distintivo della Giovane Montagna.

### Condoglianze

Ai consoci Avv. Innocente, Enrico e Paolo Bellavite giungano, in occasione del recente lutto, le espressioni di cordoglio di tutta la famiglia montagnina.

### La Sede

E' aperta tutte le sere. Fino a ogni giovedì si accettano, accompagnate dalla quota di lire undici, le iscrizioni degli sciatori per i Tracchi.



# S E Z I O N E   D I   G E N O V A

*Entriamo col 1938 nei ranghi della Giovane Montagna.*

*Siamo lieti di esser ammessi a far parte di una così grande e gloriosa famiglia alpinistica: le sue tradizioni saranno le nostre, le sue mete le nostre mete.*

*Montagna, mezzo di elevazione spirituale: così la concepiamo.*

*Avvieremo i giovani alla montagna perchè raccolgano da essa un invito costante a salire sempre più in alto.*

*Perchè bevano nell'azzurro dei cieli dell'Alpe la purezza.*

*Perchè temprino il loro carattere al rude contatto della roccia, al bacio ardente del sole riflesso sulla neve, al soffio gelido della tormenta.*

*Perchè affinino insomma la loro virtù in una diuturna ascesa verso le più alte vette, in un anelito costante di perfezionarsi e di migliorare.*

*Solo così la montagna acquista il valore di una missione. Il Signore ci benedirà nel nostro cammino verso l'alto.*

A. COSTAGUTA

## CAPODANNO IN SCI AL MONVISO

Quante volte dal diretto che ci porta alle domenicali scorribande sulle nevi della Val Susa, nel tratto di pianura Asti-Torino, abbiamo ammirata la bella cuspide del Monviso? Chissà perchè per un bel po' di tempo ci si credette in dovere di non avvicinarla, quasi sorgesse in un altro mondo. Poi un giorno di un'ormai lontana estate la salimmo per il facile versante sud e l'estate scorsa vi ritornammo per la cresta est: ci si è così un po' affezionati a questa bella vetta ed abbiamo voluto tornare a salutarla, seppur senza salirla, anche in inverno, tanto più che ci aveva colpiti il magnifico terreno da sci che la circonda.

Quale migliore auspicio per la nostra Sezione, appena nata, un Capodanno in montagna?

Una circolare ai soci ed in breve due comitive son formate: la comitiva A (15 partecipanti) partente da Genova il 31 dicembre alle 15 e che giunse a Crissolo alle 22 dello stesso giorno; la comitiva B (8 partecipanti) che raggiunse la A a Crissolo alle 10 del Capodanno.

Favoriti dal tempo splendido, seppur rigidissimo, i 23 partecipanti poterono svolgere in pieno il programma prestabilito, che può riassumersi in breve così:

1° gennaio: Comitiva n. 1 (Costaguta, Ra-

petti, Gritti, Morandi, Sciaccaluga, Pugliese e Damiano). Partiti dopo la S. Messa delle 8 da Crissolo, si salì al Pian della Regina, Colle del Viso (m. 2650) e per i splendidi pendii dell'Alpetto e del Tivoli si tornò a Crissolo per le ore 17.

Comitiva n. 2 (capo comitiva Paiuzza): M. Tivoli.

2 gennaio: Nella mattinata Comitiva n. 1: Pian della Regina - Pian del Re.

Comitiva n. 2: Pian della Regina.

Giornate magnifiche davvero e gite perfettamente riuscite grazie anche alle condizioni ideali della neve. L'Albergo di Reynaud fu il nostro quartiere generale, che echeggiò per due giorni, la sera di Capodanno soprattutto, di canti e risate: perfetto buonumore e spirito altissimo animarono la comitiva e valsero a completare il successo di questa prima manifestazione organizzata dalla nostra Sezione e che dovrà segnare il tono a tutto il nostro programma di attività per il 1938, primo anno di vita della nostra Sezione.

\* \* \*

Un'altra comitiva di soci, residenti in Genova-Sestri, ha trascorso gli stessi giorni del 1 e 2 gennaio a Limone Piemonte, compiendo varie ed interessanti escursioni nei dintorni.

## Lutto

Il Signore ha voluto con Sè la Mamma dei nostri cari consoci Avv. Domingo e Giorgio Rapallo. Nella tristezza del grave lutto, mentre brilla e conforta la viva, calda luce della Fede, le nostre preghiere si uniscono alle loro e salgono unite a suffragio.

## PROGRAMMA GITE

### Gennaio

9 - Gita in sci a Capanne di Marcarolo. Direttore di gita: Morino. Appuntamento ore 4,30 nella Chiesa di S. Giovanni di Prè per la S. Messa. Ore 5,18 treno per Campoligure. Ritorno per le 10 circa. Spesa L. 5.

16 - Gita al Monte Figne (m. 1172) (senza sci). Appuntamento ore 6 nella Chiesa di S. Lorenzo per la S. Messa. Tram per Ponte. Ritorno per le ore 19 circa. Colazione al sacco.

Gita in sci in località a stabilirsi.

23 - Gita in sci in località a stabilirsi.

30 - Gita al Monte Rosa (m. 612) di Ra-

pallo. Appunt. ore 6. S. Messa nella Chiesa di S. Zita. Ore 6,47 treno da P. Brignole per Rapallo. Ritorno col treno in arrivo a Brignole alle ore 19,18. Spesa L. 4,40. Colazione al sacco.

Gita in sci in località a stabilirsi.

### Febbraio

6 - Gita in sci in località a stabilirsi.

13 - Gita al Monte Cravi (m. 992). Appuntamento ore 5. S. Messa in S. Ambrogio. Ore 6,28 treno per Busalla. Ritorno con il treno in arrivo a P. P. alle ore 19,50. Spesa treno L. 4. Colazione al sacco.

Gita in sci in località a stabilirsi.

20 - Gita sciistica in autopullmann a S. Giacomo di Roburent. Due Comitive. Comitiva A: partente da Genova nel pomeriggio del sabato. Comitiva B: partente la domenica alle ore 5. Programma completo in Sede.

27 - Gita al M. Rama (m. 1148). Appunt. ore 5. S. Messa in S. Ambrogio. Ore 6,20 treno per Arenzano. Ritorno col treno in arrivo a P. P. alle ore 19,44. Spesa treno L. 4,20. Colazione al sacco.

# S E Z I O N E   D I   V I C E N Z A

## Gara Sociale di Fondo Anno XVI

La data della sua effettuazione è stata anticipata al giorno 27 febbraio p. v.

Il suo percorso verrà tempestivamente reso noto: esso sarà di carattere veramente alpinistico e per i nomi di due purissimi eroi che ad essa sono legati, i consoci Enrico Schievano e Danilo De Maria, e per il carattere prettamente alpino che devono avere ed hanno le nostre manifestazioni.

Saranno formate due categorie di concorrenti:

1ª categoria: soci che al 20 febbraio abbiano già compiuto il 21º anno di età;

2ª categoria: soci che al 20 febbraio non siano ancora entrati nel 20 anno di età.

## Premi - Classifica generale:

al 1º assoluto: Coppa Schievano - medaglia d'argento - partecipazione gratuita a due gite sciatorie ai campi del Vicentino;

al 2º assoluto: medaglia d'argento - partecipazione gratuita ad una gita sciatoria ai campi del Vicentino;

al 3º assoluto: medaglia di bronzo - partecipazione gratuita ad una gita sciatoria ai campi del Vicentino.

II Categoria: al primo arrivato della seconda categoria: Targa De Maria - partecipazione gratuita ad una gita sciatoria ai campi del Vicentino (non avrà diritto però a tale premio se arrivato entro i primi 3 della Classifica generale).

Altri premi consistenti in medaglie e

distintivi sociali verranno ulteriormente fissati e portati a conoscenza.

### **Campionato Sociale Femminile**

Si svolgerà sul medesimo tracciato dello scorso anno: Mandrielle-Ghertele.

Alla prima arrivata: guidone sociale e medaglia d'argento.

Alla seconda arrivata: medaglia d'argento e distintivo sociale.

Alla terza arrivata: medaglia d'argento.

Alla quarta arrivata: medaglia di bronzo.

### **Campionato Nazionale di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi.**

Il Dopolavoro Provinciale ha dato incarico alla nostra Sezione di preparare n. 5 pattuglie per detto Campionato che si svolgerà ad Asiago il 13 febbraio XVI.

Tutti i soci che hanno intenzione di far parte di esse, sono pregati di renderlo noto alla Presidenza che curerà la formazione delle pattuglie.

### **La Croce di Guerra al Valore a Paolo Perdon.**

La motivazione: « Già distintosi in altro combattimento per ardimento, valore e capacità tattica, nel combattimento di Bircut, quale comandante di un plotone avanzato, fatto segno ad un nutrito fuoco di fucileria dell'avversario annidato in una zona fittamente boscosa, che rendeva molto difficile il progredire del plotone, si portava sulla fronte del proprio reparto e al grido « Savoia! » si apriva il passaggio, infliggendo all'avversario numerose perdite. - Bircut: 19 aprile 1936-XV ».

A Paolo Perdon la nostra ammirazione fraterna.

### **COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA**

In sedute 5 e 21 dicembre XVI la Presidenza ha deliberato quanto segue:

*Accettazione nuovi soci:* vengono accettate le domande d'iscrizione dei seguenti nomiantivi: Caretta Silvana, Comparini Welda, Chemello Maria Alvisia, Chemello Antonietta, Giacomelli Ada, Pivi Antonietta, Benfenati Cesare, Chiurlotto Giorgio, Beni Gastone, Miolo Francesco, Tombel Egidio,

Tonin Mario, Vignato Alessandro. Sono in prova altri 12 nominativi.

*Chiusura delle iscrizioni al gruppo femminile:* si dà atto che, con decorrenza 15 dicembre XVI, le iscrizioni al gruppo femminile rimarranno tassativamente chiuse sino al 27 ottobre 1938-XVI. In via del tutto subordinata, potranno venir prese in esame solo le richieste di iscrizione inoltrate da signorine che abbiano già un fratello socio della Sezione; questo sino al 15 maggio 1938-XVI, data di chiusura di tutte le iscrizioni per l'anno XVI.

*Presentazione nuovi soci:* richiamandoci a quanto si è già ripetutamente raccomandato, si invitano tutti i soci che presentano nuovi soci a vagliar bene, confrontandola con quelle che sono le norme statutarie ed il carattere della « Giovane Montagna », la personalità del presentato, prima di sottoscrivere la sua richiesta di associazione.

A tal uopo (per quanto ogni socio dovrebbe avere quel tanto di sensibilità e di maturità montanina da comprendere se colui che sta proponendo è adatto o meno al nostro ambiente), viene categoricamente fissato che il socio, prima di appoggiare la richiesta di associazione, consulti uno dei membri di presidenza e ne riceva il beneplacito. Egli inoltre è tenuto a spiegare al richiedente il carattere di massima serietà della « Giovane Montagna », a fargli notare quanto contenuto nei 3 articoli fondamentali dello Statuto Sociale, a sincerarsi se il proposto svolga una seria ed intensa attività alpinistica o abbia intenzione di svolgerla, a fargli in ultimo presente che, prima di essere accettato, dovrà sottostare ad un periodo di prova di almeno 2 mesi. Durante tale periodo il proposto godrà delle facilitazioni concesse ai soci, ed è tenuto a partecipare attivamente alle manifestazioni della Sezione.

*Soci aggregati:* il Consiglio Centrale della « Giovane Montagna » in seduta 19 dicembre, riconoscendo questa categoria di soci nelle sezioni in cui essi rappresentino un ragguardevole numero, tale cioè da suggerire un trattamento speciale, ha fissato:

1°) che ad essa possano appartenere esclusivamente i genitori, i fratelli ed i figli di un socio ordinario;

2°) che siano muniti tutti della tessera sociale sulla quale verrà applicato, ad iniziare dall'anno XVI, un bollino annuale speciale;

3°) che a differenza dei soci ordinari ai quali viene spedito gratuitamente, non abbiano diritto al Notiziario Mensile, salvo il pagamento di una quota speciale di L. 2:

Per quanto riguarda il punto 1° la nostra Sezione è a posto. Visto quanto contenuto nel punto 2°, si invitano tutti i soci aggregati a versare insieme con la quota annuale di L. 5, e per il solo anno XVI, anche L. 2 per il rilascio della tessera.

Per il punto 3° si invitano i soci aggregati che desiderassero ricevere il notiziario a trasmettere al segretario il contributo annuale fissate in L. 2, dopo di che il notiziario verrà spedito mensilmente anche ad essi.

*Pagamento quote Anno XVI:* si ricorda che il termine massimo fissato per il pagamento della quota sociale Anno XVI è il 31 dicembre 1937; trascorsa tale data, i soci morosi verranno considerati come non soci, e come tali non godranno, in modo tassativo, delle facilitazioni concesse ai soci. Inoltre, a iniziare dal numero di febbraio essi non riceveranno più il notiziario mensile. Sono stati impartiti precisi ordini sia al cassiere e al segretario che ai direttori di gita, per l'applicazione di tale rigorosa regola. Non si baderà nè ad amicizie nè a spirito di cameratismo, che, tra l'altro, sarebbe fuori luogo richiamare, proprio per evadere a quello che è il primo dovere di ogni buon socio.

*Iscrizione alle gite:* si ricorda ancora una volta che le iscrizioni alle gite dovranno essere accompagnate dalla relativa quota.

Se ogni socio sapesse quanto è il lavoro che il capogita, il cassiere ed il segretario devono svolgere ogni lunedì per mettere a posto i conti di chi ha pagato all'iscrizione, di chi ha pagato la gita, di chi, magari, ancora non ha pagato, comprenderebbero subito il perchè di tanta insistenza. Si dà pertanto atto che d'ora

in avanti non verranno accettate in modo assoluto iscrizioni alle gite, se non accompagnate dall'intera quota; anche per tale disposizione sono stati impartiti precisi ordini dai quali non si potrà e non si dovrà per nessuna ragione recedere. Le socie facciano pure tenere, come finora, la propria adesione alla signorina Zamuner: tale adesione però dovrà pervenire alla capogruppo non più tardi delle ore 19 del venerdì antecedente la gita; non verranno riservati posti per le iscrizioni incerte.

Quanto sopra, non perchè si voglia militarizzare la nostra Sezione, ma:

1) perchè si viene a diminuire ed a facilitare ai dirigenti il lavoro organizzativo che va facendosi sempre più complesso;

2) perchè così non si dovrà più assistere allo spettacolo del povero capogita che durante il viaggio di ritorno deve fare miracoli di acrobazie e di conti per tirar su le quote di metà dei partecipanti, senza contare che la constatazione che altri non hanno pagato, e proprio i soci, non fa buona impressione sui partecipanti alla gita che si sono attenuti a quanto disposto dalla Presidenza.

3) perchè alla partenza del torpedene sarebbe triste dover rimandare a casa qualcuno che non ha pagato la quota all'atto dell'iscrizione ed il cui posto è magari occupato da un non socio che — pur iscrittosi dopo di lui — ha regolarmente pagato.

*Vetrinetta sociale:* soci e soci sono pregati — passando dinanzi alla vetrinetta sociale, di dar sempre uno sguardo su quanto vi è esposto, e specialmente sugli orari delle gite onde ne possano avere perfetta conoscenza e regolarsi in merito durante lo svolgimento delle stesse.

Si invitano poi i soci che ne hanno la capacità a dar la loro collaborazione per l'abbellimento della vetrinetta stessa — le cui dimensioni sono cm. 40 x 60 — eseguendo disegni, pitture, schizzi.

La Presidenza mette a disposizione di chi lo richiede, carta da disegno, colori e quant'altro possa servire come materia prima per la composizione del disegno stesso.